

PILLOLE DI PARTENARIATO

Bollettino mensile del progetto di assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali

Ultime dal Progetto

COMITATO DI SORVEGLIANZA DELLE ADG PO FSE

a cura della redazione

Si è tenuta a Matera, nelle giornate del 27 e 28 settembre, la riunione annuale di riesame prevista dall'art. 51 del Reg. (UE) 1303/2013, tra la Commissione europea e le Autorità di gestione dei Programmi Operativi nazionali e regionali finanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e dal FSE (Fondo Sociale Europeo). I lavori sono stati finalizzati ad esaminare i risultati dei vari programmi operativi dell'attuale e del precedente periodo di programmazione.

L'incontro, ospitato dalla regione Basilicata, è presieduto congiuntamente dalla Commissione europea e dalle Amministrazioni italiane di coordinamento dell'impiego dei Fondi Strutturali, Agenzia per la coesione territoriale ed Anpal, ed è riservato a tecnici, rappresentanti istituzionali e Autorità di Gestione dei Programmi Operativi.

Durante le queste due giornate sono stati proiettati i video "Il nostro patrimonio culturale: dove il passato incontra il futuro #EuropeForCulture" e "Costruire un'Unione Europea più inclusiva e più equa #EuropeForSocialRights" realizzati dalla Regione Campania, Autorità di Gestione POR FESR, con il supporto dell'Agenzia per la coesione territoriale e Anpal, grazie ai contributi ricevuti dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali.

In concomitanza con questo evento, si inaugura una mostra fotografica ad ingresso libero, allestita a Matera presso gli Ipogei di Sant'Agostino, dedicata ai progetti di riqualificazione del patrimonio culturale italiano, cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei. La mostra illustra, attraverso un percorso fotografico che ne riassume le attività, alcuni degli interventi realizzati sul territorio italiano in campo sociale e sul patrimonio culturale, grazie ai Programmi Operativi Nazionali e Regionali FESR e FSE cofinanziati dall'Unione europea, dallo Stato e dalle Regioni.

Ultime dal Progetto

AVANZAMENTO PO FSE

a cura della redazione

Il Consiglio regionale, il 10 ottobre scorso, ha approvato il "Piano annuale degli interventi 2018" dell'Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva (Lab). Circa nove milioni i fondi messi a disposizione per diversi interventi nei diversi ambiti: formazione continua, lavoro, orientamento e istruzione, Po Val d'Agri. In particolare, per l'ambito "Formazione continua" si assegnano 387.682,00 euro per i corsi di formazione inerenti attività promozionali in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; per l'ambito "Formazione e lavoro" 300.000,00 euro per l'attuazione del progetto "Garanzia giovani" (fase II – risorse Pon log), 391.125,50 per i tirocini degli uffici giudiziari, 412.800,00 euro per l'apprendistato professionalizzante,

3.000.000,00 per i tirocini di inserimento sociale e quelli extracurricolari, 300.000,00 euro per azioni a favore dell'inclusione sociale e lavorativa, 2.201.670,80 per il progetto "Vale la Pena lavorare" destinato ad adulti e minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria. L'ambito "Orientamento e istruzione" prevede 800.000,00 euro per percorsi di istruzione e formazione professionale (lefp), 25.000,00 euro per azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi (certificazione delle competenze linguistiche), 800.000,00 per l'attività di orientamento nella scuola secondaria di I° e II° grado. Assegnati, inoltre, 225.891,20 euro per la prosecuzione del progetto obiettivo inclusione delle persone con disabilità nell'ambito "Po Val d'Agri".

FOCUS

PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO PER IL BIENNIO 2018-2019

a cura della redazione

Con deliberazione n. 963 del 26 settembre 2018 si approva il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Basilicata per il biennio 2018-2019, redatto dal Responsabile del PRA Basilicata e dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi PO FESR e FSE Basilicata 2007/2013 e 2014/2020 (consultabile integralmente anche sul sito <http://europa.basilicata.it/fse> alla sezione documenti). Il PRA in Basilicata nella sua I Fase ha rappresentato l'impegno dell'Amministrazione regionale a garantire la continuità dell'azione amministrativa di miglioramento delle proprie performance, così da assicurare per un verso efficacia e trasparenza dell'azione pubblica, per l'altro il miglioramento della capacità amministrativa nella gestione e attuazione dei Programmi Operativi. Nella II Fase, i contenuti del PRA sono stati definiti a partire dalle indicazioni elaborate dalla Agenzia per la Coesione Territoriale con le Linee guida per la definizione ed implementazione degli interventi di rafforzamento. Gli obiettivi prefissati si sostanziano in soluzioni o accorgimenti volti alla riduzione delle criticità emerse in sede di autovalutazione del PRA I Fase, ovvero:

- ✓ semplificazione e maggiore trasparenza nei processi e nelle procedure;
- ✓ miglioramento della qualità dei progetti;
- ✓ rafforzamento della governance multilivello.

Le criticità più rilevanti emerse nell'ambito del PO FSE riguardano: 1- i tempi di pubblicazione degli Avvisi rispetto ai tempi di scelta e di fruizione del servizio da parte dei cittadini, anche se questa problematica è da ascrivere a questioni finanziarie legate al bilancio regionale che ha operato in regime provvisorio per molti mesi, impedendo di fatto l'assunzione della prenotazione d'impegno necessaria all'approvazione dell'Avviso, e di conseguenza ha falsato la misurazione dei tempi necessari; 2- le modalità di funzionamento della piattaforma informatica di candidatura. Criticità che ci si prefigge di superare attraverso una riorganizzazione delle procedure di attuazione degli Avvisi che selezioneranno destinatari e non beneficiari, eliminando quindi le procedure di valutazione di merito, in quanto perverranno solo domande di partecipazione, ed avvalendosi di un nuovo sistema informativo capace di informatizzare le procedure di selezione delle domande con conseguente elaborazione della graduatoria di merito in tempi brevi. Al fine di agevolare i beneficiari delle azioni del PO FSE, si prevede un'attività di tutoring attraverso interventi formativi webinar e video sulle nuove procedure di semplificazione fruibili dal sito FSE.

a cura della redazione

Dopo la trasmissione al Governo del Piano strategico da parte delle Regioni Puglia e Basilicata, Confapi Matera apprezza la proposta di introdurre l'esenzione decennale dalle imposte, esperienza già vissuta in passato. Anche se tuttavia, occorre porre alcune correttivi per evitare errori del passato, ovvero l'abbandono del territorio da parte delle aziende provenienti da fuori regione una volta trascorsi i 10 anni di defiscalizzazione. È già accaduto proprio a Matera e potrebbe ripetersi se non si adottassero opportuni accorgimenti. In ogni caso, la leva fiscale, unitamente allo snellimento delle procedure amministrative per le imprese che investiranno all'interno della Zona Economica Speciale (ZES), risulta utile per attrarre nuove aziende ma anche per stimolare ulteriori investimenti delle imprese locali già insediate nelle aree interessate.

“Le nostre aree industriali – ha commentato il presidente di Confapi Matera – hanno tutte bisogno di essere rivitalizzate e rilanciate. Soprattutto la Valbasento che oggi versa in una situazione di precarietà anche sul fronte delle infrastrutture, per cui l'attrazione di nuovi investimenti costituirà anche uno sprone per gli enti competenti a rendere l'agglomerato più accessibile e decoroso. È auspicabile, infatti, che le agevolazioni della ZES siano accompagnate da adeguati investimenti infrastrutturali, soprattutto viari e ferroviari, necessari per dare maggiore competitività alle imprese.

Molta soddisfazione, viene espressa anche in merito al lavoro di concertazione fatto dalle due Regioni, che in questo caso hanno condiviso le politiche di sviluppo di territori abbastanza simili.

Confapi Matera ha partecipato sin dall'inizio al percorso di definizione della ZES Jonica, organizzando incontri e convegni e fornendo il proprio contributo al lavoro svolto dalla Regione Basilicata e dall'assessore Roberto Cifarelli a cui va un sentito apprezzamento e ringraziamento. Si è trattato, infatti, di un percorso partito dal basso che ora finalmente è giunto alle battute finali.

Siamo convinti – conclude Massimo De Salvo – che anche le imprese delle zone escluse dai 1061 ettari del versante lucano potranno beneficiare dell'attrazione di aziende industriali che investiranno nelle aree limitrofe della ZES e inevitabilmente si serviranno di esse”.

a cura della redazione su note ANPAL su dati INPS

L'ANPAL, con due note di aggiornamento al 30 settembre 2018, ha reso noti i dati relativi alla fruizione dell'Incentivo occupazione Mezzogiorno e NEET: le misure si confermano in crescita rispetto al mese precedente.

In particolare, le domande totali presentate per Incentivo occupazione Mezzogiorno sono state 117.641; sono state, invece, 44.696 le domande presentate per l'Incentivo occupazione NEET, in crescita per oltre il 60% rispetto al mese precedente.

Bonus occupazione Mezzogiorno

L'incentivo "Occupazione Mezzogiorno" può essere richiesto dai datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato o in apprendistato, nell'anno 2018, persone che abbiano al momento dell'assunzione un'età compresa tra i **16 e i 35 anni** non compiuti e che siano disoccupate. Nel caso in cui al momento dell'assunzione il lavoratore abbia già compiuto 35 anni, oltre ad essere disoccupato deve risultare privo di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. Al 30 settembre 2018 sono state presentate 117.641 domande. Di queste le domande confermate sono 86.220 (73,3%) con un incremento del 79,4% rispetto al 30 giugno(+38.158).

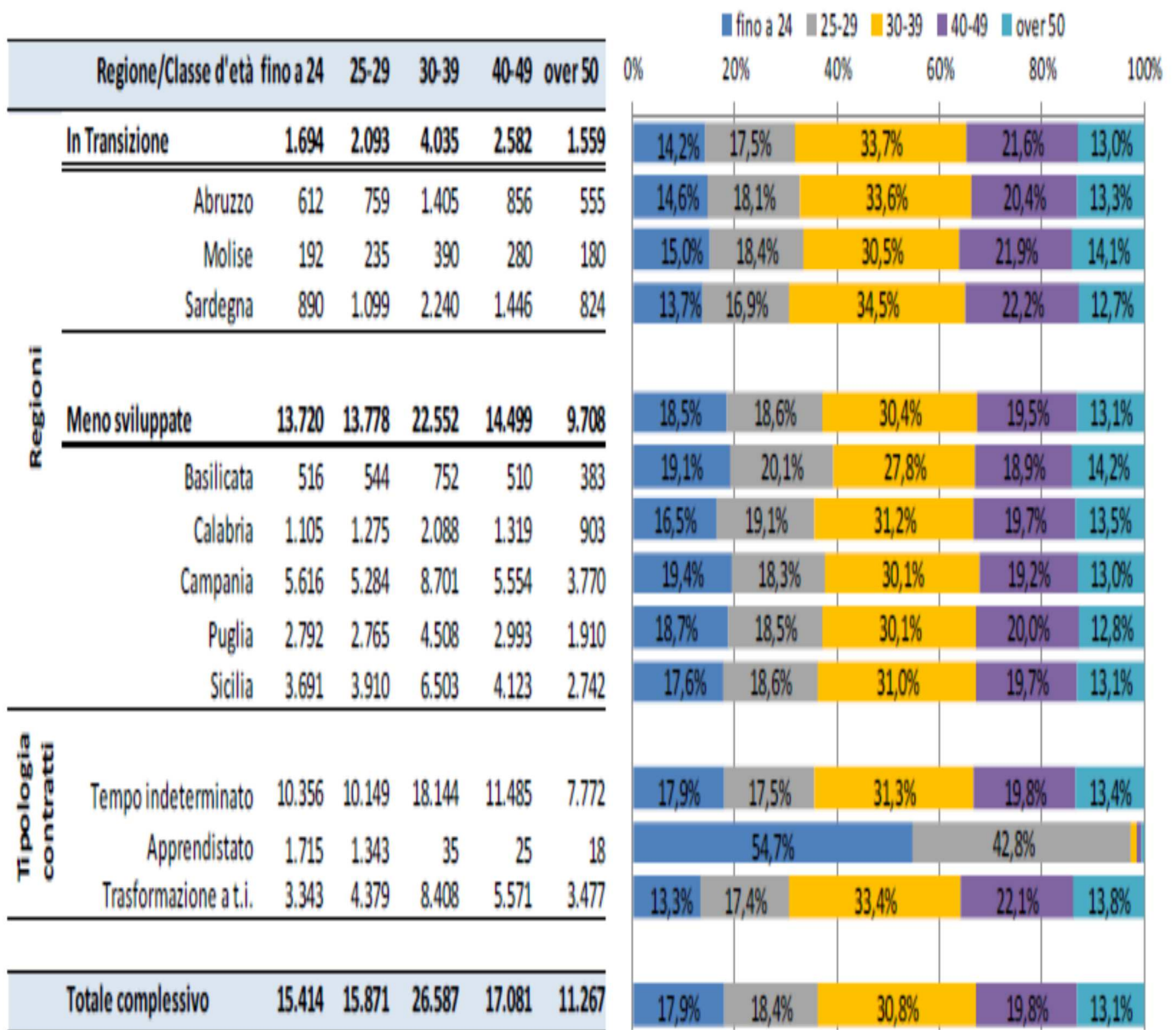
L'ammontare complessivo delle risorse riferite alle domande confermate è pari a 348,1 milioni di euro con un incremento dell'83,1% rispetto al 30 giugno. Nel complesso l'86,1% delle domande confermate si concentra nelle Regioni meno sviluppate. Le regioni che presentano un maggior numero di domande sono la Campania seguita da Sicilia e Puglia. Per quanto riguarda gli importi annuali confermati (corrispondenti all'ammontare dell'incentivo definitivamente autorizzato dall'INPS) l'Abruzzo presenta l'importo medio procapite più alto per le Regioni in transizione e la Basilicata per quelle meno sviluppate. La retribuzione media mensile risulta più bassa nelle Regioni meno sviluppate rispetto a quella delle Regioni in transizione.

Tabella 1 – Domande confermate e risorse finanziarie per regione (v. a.)

Regioni	Risorse confermate	Domande confermate	Importo medio	Retribuzione media
Regioni in transizione	€ 51.595.823,08	11.963	€ 4.312,95	€ 1.361,70
Abruzzo	€ 18.299.580,81	4.187	€ 4.370,57	€ 1.386,42
Molise	€ 5.303.344,40	1.277	€ 4.152,97	€ 1.327,24
Sardegna	€ 27.992.897,86	6.499	€ 4.307,26	€ 1.352,54
Regioni meno sviluppate	€ 296.472.378,99	74.257	€ 3.992,52	€ 1.239,82
Basilicata	€ 11.256.971,35	2.705	€ 4.161,54	€ 1.320,97
Calabria	€ 27.080.448,79	6.690	€ 4.047,90	€ 1.235,13
Campania	€ 113.343.516,23	28.925	€ 3.918,53	€ 1.216,06
Puglia	€ 60.600.203,93	14.968	€ 4.048,65	€ 1.255,86
Sicilia	€ 84.191.238,68	20.969	€ 4.015,03	€ 1.252,18
Totale complessivo	€ 348.068.202,06	86.220	€ 4.036,98	€ 1.256,73

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS riferiti al 30/09/2018

Tabella 2 - Domande confermate per regione, tipologia contratto e fascia d'età (v. a.)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS riferiti al 30/09/2018

La Tabella 2 mostra la distribuzione per fasce d'età e regione: la percentuale maggiore di domande confermate risulta essere quella dei 30-39enni (15.871 assunzioni pari al 30,8%), sia per le Regioni in transizione (4.035 assunzioni pari al 33,7%) che per le Regioni meno sviluppate (22.552 assunzioni pari al 30,4%).

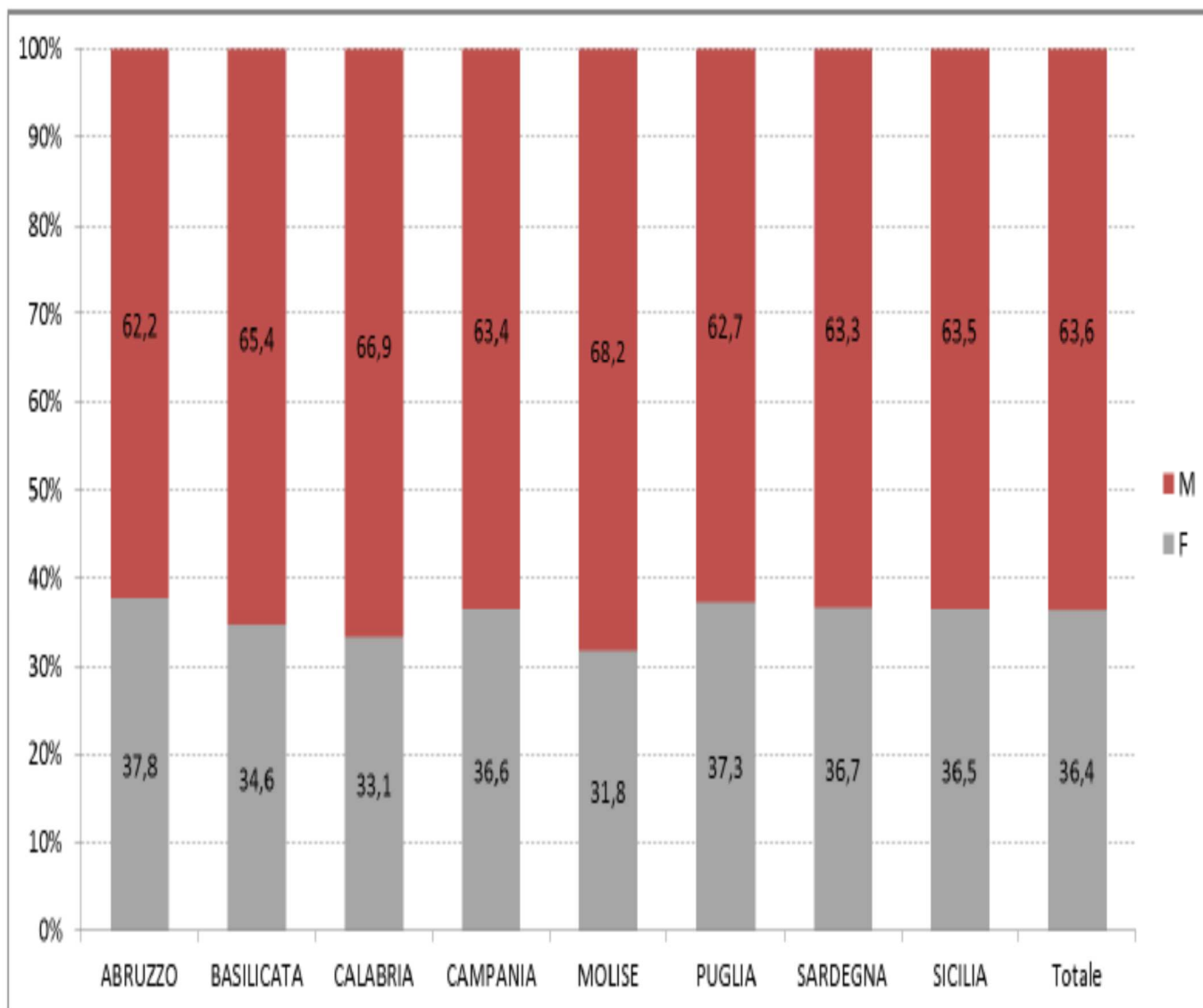
Con riferimento alla tipologia di contratti sottoscritti nel periodo considerato, il 67,2% delle domande di incentivo confermate riguarda assunzioni a tempo indeterminato, mentre un ulteriore 29,2% concerne

trasformazioni di precedenti contratti a termine. Il restante 3,6% delle domande di incentivo sono relative al contratto di apprendistato.

La distribuzione per fasce d'età e categoria di contratto evidenzia come la classe dei 30-39enni abbia una maggiore incidenza sia nelle assunzioni a tempo indeterminato (18.144 assunzioni pari al 31,3%) che nelle trasformazioni a tempo indeterminato di un contratto a tempo determinato (8.408 assunzioni pari al 33,4%). L'assunzione in apprendistato professionalizzante assume, ovviamente, un'incidenza preponderante negli under 30 (3.058 pari al 97,5%).

Nel complesso il 17,9% delle domande confermate riguarda i giovani fino a 24 anni, il 60% riguarda i 25-44enni e il restante 22,1% gli over 45. La componente femminile si concentra per il 57,5% circa delle domande nella fascia di età tra 20 e 34 anni (Figura 2). Per contro, la componente maschile appare più uniformemente distribuita tra le classi, con circa il 60,9% delle domande concentrate in una coorte più ampia di età, che va dai 20 ai 39 anni e con una maggiore incidenza, tra le domande confermate, delle fasce di età più mature (35,9% tra gli over 40 di sesso maschile contro il 27,5% di sesso femminile). I destinatari dell'incentivo sono in prevalenza uomini con un'età media all'assunzione più alta di quella femminile (36,1 anni contro 33,8 anni rispettivamente).

Figura 1 – Incentivo Occupazione Mezzogiorno: domande confermate per regione e genere (v. %)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS riferiti al 30/09/2018

Le domande presentate sono a prevalenza maschile in tutte le Regioni.

Incentivo occupazione NEET

L'incentivo denominato "Occupazione NEET", istituito con Decreto Direttoriale ANPAL n. 3 del 2 gennaio 2018 e successivamente rettificato con Decreto Direttoriale n. 83 del 5 marzo 2018, intende favorire le assunzioni di giovani 16-29enni non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione o formazione (NEET) aderenti al Programma Garanzia Giovani. Nel caso di giovani di età inferiore ai 18 anni è necessario aver assolto al diritto dovere all'istruzione e formazione.

L'incentivo è riconosciuto ai datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni¹ nel periodo che va dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e ha una copertura finanziaria pari a 100.000.000,00 di euro a valere sul Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG).

Al 30 settembre 2018 sono state presentate 44.696 domande. Di queste 27.764 (62,1%) risultano confermate con un incremento del 52,9% rispetto al 30 giugno (9.601 unità).

L'ammontare complessivo delle risorse riferite alle domande confermate è pari a 60,1 milioni di euro con un incremento del 54,6% rispetto al 30 giugno (Tabella 1). Le regioni che presentano un maggior numero di domande sono Lombardia, Campania seguite da Veneto e Emilia Romagna. Nel complesso il 74,9% delle domande confermate si concentrano nelle Regioni più sviluppate. Per quanto riguarda gli importi confermati annuali (corrispondenti all'ammontare dell'incentivo definitivamente autorizzato dall'INPS) la Lombardia presenta l'importo medio pro capite più alto per le regioni più sviluppate, seguono la Sardegna per le regioni in transizione e la Campania per quelle meno sviluppate. Le retribuzioni medie mensili sono più alte nelle Regioni più sviluppate rispetto alle meno sviluppate e in transizione.

Tabella 1 - Incentivo Occupazione NEET: domande confermate e risorse finanziarie per regione (v. a.)

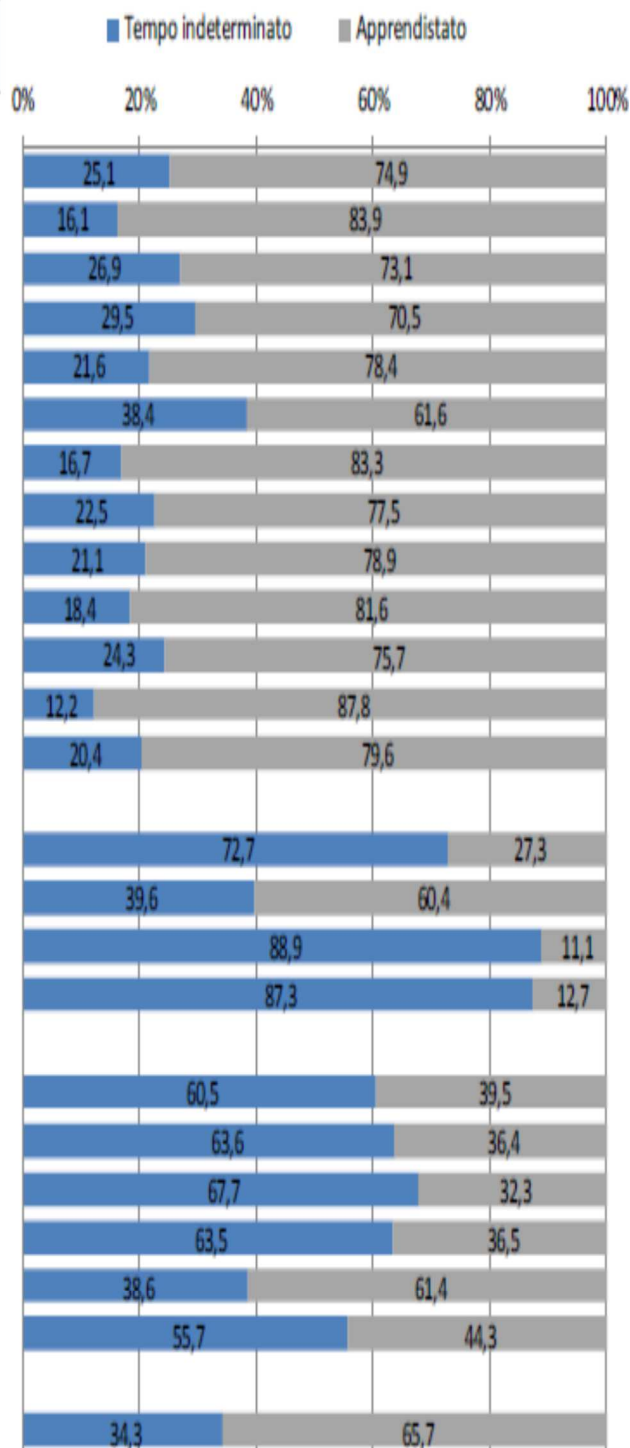
Regioni	Risorse confermate	Domande confermate	Importo medio	Retribuzione media
Più sviluppate	€ 44.239.192,57	20.785	€ 2.128,42	€ 1.349,51
Emilia Romagna	€ 5.066.842,50	2.813	€ 1.801,22	€ 1.357,15
Friuli Venezia Giulia	€ 2.186.909,23	1.158	€ 1.888,52	€ 1.340,43
Lazio	€ 3.651.876,15	1.882	€ 1.940,42	€ 1.202,59
Liguria	€ 513.561,21	292	€ 1.758,77	€ 1.286,99
Lombardia	€ 11.905.281,81	4.936	€ 2.411,93	€ 1.430,85
Marche	€ 1.665.811,46	1.051	€ 1.584,98	€ 1.242,12
Piemonte	€ 3.962.367,75	2.240	€ 1.768,91	€ 1.302,31
P.A. di Trento	€ 3.962.367,75	371	€ 1.832,11	€ 2.125,37
Toscana	€ 4.149.870,72	2.366	€ 1.753,96	€ 1.258,30
Umbria	€ 210.834,20	111	€ 1.899,41	€ 1.275,58
Valle D'Aosta	€ 180.135,00	98	€ 1.838,11	€ 1.294,92
Veneto	€ 6.783.334,79	3.467	€ 1.956,54	€ 1.361,73
In transizione	€ 3.238.296,98	1.209	€ 2.678,49	€ 1.215,82
Abruzzo	€ 805.943,91	371	€ 2.172,36	€ 1.222,40
Molise	€ 114.781,32	45	€ 2.550,70	€ 1.152,44
Sardegna	€ 2.317.571,76	793	€ 2.922,54	€ 1.216,34
Meno sviluppate	€ 12.593.132,33	5.576	€ 2.258,45	€ 1.074,01
Basilicata	€ 186.211,16	88	€ 2.116,04	€ 1.131,04
Calabria	€ 480.689,66	217	€ 2.215,16	€ 1.033,96
Campania	€ 9.853.363,99	4.256	€ 2.315,17	€ 1.070,55
Puglia	€ 1.070.749,99	559	€ 1.915,47	€ 1.052,36
Sicilia	€ 1.002.117,53	456	€ 2.197,63	€ 1.140,90
Totale complessivo	€ 60.070.621,89	27.764	€ 2.163,62	€ 1.278,93

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS riferiti al 30/09/2018

Rispetto alle domande confermate, il 60% riguarda giovani di genere maschile e il 40% giovani donne. All'interno delle fasce d'età il 47,6% è riferito ai giovani 20-24enni e il 37,6% riguarda i giovani 25-29enni. Le donne risultano più concentrate nelle fasce di età più adulte.

Tabella 2 - Incentivo Occupazione NEET: domande confermate per regione e tipologia contratto (v. a. e. 9)

Regione/tipologia contratto	Tempo indeterminato	Apprendistato	Totale
Più sviluppate	5.259	15.720	20.979
Emilia Romagna	454	2.359	2.813
Friuli Venezia Giulia	311	847	1.158
Lazio	556	1.326	1.882
Liguria	63	229	292
Lombardia	1.895	3.041	4.936
Marche	176	875	1.051
Piemonte	503	1.737	2.240
P.A. di Trento	119	446	565
Toscana	435	1.931	2.366
Umbria	27	84	111
Valle D'Aosta	12	86	98
Veneto	708	2.759	3.467
In transizione	879	330	1.209
Abruzzo	147	224	371
Molise	40	5	45
Sardegna	692	101	793
Meno sviluppate	3.374	2.202	5.576
Basilicata	56	32	88
Calabria	147	70	217
Campania	2.701	1.555	4.256
Puglia	216	343	559
Sicilia	254	202	456
Totale complessivo	9.512	18.252	27.764



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS riferiti al 30/09/2018

La distribuzione delle domande per fasce d'età e regione mostra come la percentuale maggiore di domande confermate risulti essere quella dei 20-24enni nelle regioni più sviluppate (eccezion fatta per Lazio e Umbria) e nelle regioni meno sviluppate (in ragione del peso assunto dalla regione Campania). Anche nelle regioni in

transizione la percentuale maggiore spetta ai 20-24enni ad eccezione dell’Abruzzo. Il contratto di apprendistato professionalizzante risulta predominante nella fascia d’età dei 20-24enni con il 49,9% dei casi mentre il tempo indeterminato assume un’incidenza maggiore per i 25-29enni con il 47,7% (Tabella 3).

Tabella 3 - Incentivo Occupazione NEET: domande confermate per regione, tipologia contratto e fascia d’età (v. a. e %)

Regione/Classi d’età	15-19	20-24	25-29	Totale
Più sviluppate	3.391	10.065	7.523	20.979
Emilia Romagna	462	1.342	1.009	2.813
Friuli Venezia Giulia	169	579	410	1.158
Lazio	128	845	909	1.882
Liguria	37	134	121	292
Lombardia	780	2.383	1.773	4.936
Marche	161	484	406	1.051
Piemonte	407	1.106	727	2.240
P.A. di Trento	164	225	176	565
Toscana	354	1.222	790	2.366
Umbria	11	40	60	111
Valle D’Aosta	19	51	28	98
Veneto	699	1.654	1.114	3.467
In transizione	110	557	542	1.209
Abruzzo	37	162	172	371
Molise	4	25	16	45
Sardegna	69	370	354	793
Meno sviluppate	616	2.585	2.375	5.576
Basilicata	8	40	40	88
Calabria	17	91	109	217
Campania	487	1.993	1.776	4.256
Puglia	61	262	236	559
Sicilia	43	199	214	456
Tip. contratto				
Tempo indeterminato	864	4.107	4.541	9.512
Apprendistato	3.253	9.100	5.899	18.252
Totale complessivo	4.117	13.207	10.440	27.764

Regione/Classi d’età	15-19 (%)	20-24 (%)	25-29 (%)
Emilia Romagna	16,2%	48,0%	35,9%
Friuli Venezia Giulia	16,4%	47,7%	35,9%
Lazio	14,6%	50,0%	35,4%
Liguria	6,8%	44,9%	48,3%
Lombardia	12,7%	45,9%	41,4%
Marche	15,8%	48,3%	35,9%
Piemonte	15,3%	46,1%	38,6%
P.A. di Trento	18,2%	49,4%	32,5%
Toscana	29,0%	39,8%	31,2%
Umbria	15,0%	51,6%	33,4%
Valle D’Aosta	9,9%	36,0%	54,1%
Veneto	19,4%	52,0%	28,6%
Abruzzo	20,2%	47,7%	32,1%
Molise	9,1%	46,1%	44,8%
Sardegna	10,0%	43,7%	46,4%
Basilicata	8,9%	55,6%	35,6%
Calabria	8,7%	46,7%	44,6%
Campania	11,0%	46,4%	42,6%
Puglia	9,1%	45,5%	45,5%
Sicilia	7,8%	41,9%	50,2%
Tempo indeterminato	11,4%	46,8%	41,7%
Apprendistato	10,9%	46,9%	42,2%
Totale complessivo	9,4%	43,6%	46,9%
Tempo indeterminato	9,1%	43,2%	47,7%
Apprendistato	17,8%	49,9%	32,3%

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS riferiti al 30/09/2018

a cura della redazione

Il Ministero del Lavoro comunica che sono state registrate dai competenti organi di controllo e dunque, pienamente efficaci, le convenzioni stipulate tra il Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali e le Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia.

Pertanto, sarà possibile incentivare la stabilizzazione dei Lavoratori Socialmente Utili (7.065) appartenenti alla cd. platea storica a carico delle risorse statali del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, mediante l'utilizzo delle risorse disponibili pari complessivamente a 261.121.288,32 euro.

**CONTATTI****Segreteria del Partenariato**

Presso gli uffici dell'AdG dei PO FSE 2007-13 e 2014-20, in via Vincenzo Verrastro 8, 85100 Potenza.

Accesso: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11:00 – 13:00.

E-mail: partenariato.fse@regionebasilicata.it

Tel: 0971 - 669183

Web: <http://fse.basilicata.it/fse/section.jsp?sec=102269>

Ismeri Europa s.r.l.
Via G. G. Belli, 39
00193 Rome - Italy
Tel: +39 (06) 3269121
Fax: +39 (06) 3213306

Assistenza Tecnica**Responsabile del progetto**

Carlo Miccadei (miccadei@ismerieuropa.com)

Supporto scientifico

Andrea Naldini (naldini@ismerieuropa.com)

Staff

Luana Franchini (franchini@ismerieuropa.com)

Pasqua Mattia (mattia@ismerieuropa.com)

Incoronata Telesca (telesca@ismerieuropa.com)

Marco Pompili (pompili@ismerieuropa.com)